



COMUNICATO STAMPA

Il castello "modello" di promozione dei beni culturali Visita di 60 studenti dell'Università di Messina

Il Castello di Calatabiano come modello di promozione e gestione dei beni culturali della Sicilia. Con questo spirito 60 studenti del corso di laurea in "Programmazione e promozione turistica" della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina hanno visitato ieri pomeriggio il sito archeologico-monumentale, a chiusura dello stage sull'attività del Parco fluviale dell'Alcantara e sul territorio circostante.

L'iniziativa ha suscitato grande successo ed entusiasmo tra gli studenti che, accompagnati dal docente Filippo Grasso, dal coordinatore del corso Armando Curatola e dal manager didattico Girolamo Barbera, hanno avuto la possibilità di seguire un seminario tenuto dal dott. Guillermo Pavon, direttore commerciale del Castello, esperto internazionale di marketing e comunicazione, e dalla dott.ssa Silvia Fichera, consulente del Castello ed esperta in scienze ed economia turistica. I ragazzi, nell'approfondire le tematiche legate all'analisi di mercato, hanno potuto verificare "dal vivo" dinamiche e tecniche di promozione turistica di risorse del territorio, quali quelle messe in atto nel recupero e nella gestione del Castello di Calatabiano, aperto alla fine di luglio scorso e già meta di migliaia di visitatori.

«L'idea di visitare il Castello – dice Antonio Emanuele Rigano, uno degli studenti – è venuta dopo avere affrontato gli studi di marketing turistico, come caso di utilizzo di beni archeologici per conseguire risultati economici, per il territorio e per chi fa impresa. Prendendo come esempio il Castello, abbiamo visto come sia stato possibile partire dal rudere e arrivare al "prodotto finito", cioè all'attività remunerativa. Abbiamo insomma toccato con mano quanto studiato sui libri». «Sicuramente il Castello di Calatabiano – spiega il prof. Barbera – è un esempio ottimale di recupero di strutture storiche in Sicilia, perché mostra un connubio ottimale tra architettura e uomo, non spezzato da interventi drastici ma rispettoso della natura e del paesaggio. I ragazzi sono rimasti colpiti dalla struttura del sito, reso fruibile in tutte le sue parti, e apprezzato la gestione funzionale, giovane e dinamica della struttura».

Calatabiano, 21 novembre 2009